

<b>DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA</b> Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845 INTERUBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
<b>PREZZI D'ABBONAMENTO</b>			
UNITÀ	Anno	Sem.	Trim.
(con edizione del lunedì)	6.260	3.260	1.700
RINASCITA	7.260	3.760	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2595	1.500	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicali L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via dei Parlamentari 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 131

MARTEDÌ 12 MAGGIO 1953

Gli "Amici dell'Unità", della Toscana hanno preso l'iniziativa di organizzare la diffusione straordinaria per il 14 maggio, giornata festiva - A me e i, compagni organizzate la diffusione il 14 maggio in tutta Italia!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NELLA NUOVA SITUAZIONE INTERNAZIONALE CREATA DALLE INIZIATIVE DI PACE DELL'U.R.S.S.

## Churchill propone un incontro tra i "grandi", mentre De Gasperi respinge rabbiosamente la distensione

*Il Primo ministro inglese dichiara ai Comuni che la conferenza dovrebbe essere convocata "senza ulteriori indugi", - Le proposte cino-coreane per la tregua "possono costituire la base per un accordo",*

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
LONDRA, 11. — Con una certezza ed un senso di urgenza, che hanno segnato uno sviluppo di grande importanza nella posizione internazionale del governo britannico, Churchill ha dichiarato oggi, fra gli applausi di una Camera dei Comuni, gremita nei banchi dei deputati, nelle tribune dei parlamentari, del pubblico e della stampa, di essere pronto ad aprire senza indugio conversazioni al più alto livello con il governo sovietico.

«Nonostante le incertezze e la confusione in cui sono immersi gli affari mondiali — ha dichiarato il Primo Ministro, che apriva un dibattito

Uniti, ma respingendo implicitamente, in modo inequivocabile, il metodo delle condizioni pregiudiziali adottato da Eisenhower nella sua equivalente di negoziati, il Premier risposta alle offerte sovietiche di negoziati, il Premier ha soggiunto: «Sarebbe, credevo, un errore pretendere che nulla possa essere sistemato, se siamo costretti a meno che non siate noi a sistemare tutto. La soluzione di due o tre difficoltà sarebbe un guadagno importante per ogni Paese amante della pace. Per esempio, la pace in Corea o la conclusione di un trattato per l'Austria, potrebbero portare un miglioramento nei rapporti internazionali per il futuro immediato; e questo, sua volta, potrebbe aprire nuove prospettive alla sicurezza ed alla prosperità di tutte le nazioni, e di ogni continente.»

**Sarebbe perciò un errore cercare di pianificare le cose in anticipo e nei particolari».** C'è stato non di meno, nel discorso del Premier, l'accenno ad una proposta particolare su un problema specifico, il più grave dei problemi che rimangono insoluti fra l'URSS e le potenze occidentali, quello tedesco. «La Russia ha il diritto di sentirsi assicurata contro l'eventualità che i terribili eventi della invasioni hitleriana del suo territorio possano mai ripetersi, e che la Polonia sia in grado di resistere all'attacco, come la Germania.

«La scena, le sue proporzioni e i suoi fattori — ha continuato il leader conservatore — sono oggi molto differenti. E, tuttavia, ho la sensazione che l'idea che fu alla base di Locarno, potrebbe ben avere una funzione nei confronti della Germania, tuttavia, estremamente interessante che il Premier inglese abbia ritenuto opportuno riconoscere il diritto dell'URSS a tutelarsi da una nuova aggressione da parte della Germania, ed abbia suggerito, nella prospettiva della soluzione del problema tedesco, una formula improntata sul principio della reciprocità e del compromesso.»

Churchill non ha voluto spiegare oltre che cosa avesse in mente con quest'accenno alla possibilità di una nuova Locarno in cui l'Inghilterra, con altri governi europei, sarebbe scesa in aiuto della Francia, e se la Francia avesse attaccato la Germania, si impegno in una garanzia ambivalente all'Unione Soviética e alla Germania. Siamo, insomma, su tutt'altro terreno di quello su cui si è posto Eisenhower, quantunque sia stato mantenuto fermo

l'Inghilterra avrebbe aiutato la Germania. «La scena, le sue proporzioni e i suoi fattori — ha continuato il leader conservatore — sono oggi molto differenti. E, tuttavia, ho la sensazione che l'idea che fu alla base di Locarno, potrebbe ben avere una funzione nei confronti della Germania, tuttavia, estremamente interessante che il Premier inglese abbia ritenuto opportuno riconoscere il diritto dell'URSS a tutelarsi da una nuova aggressione da parte della Germania, ed abbia suggerito, nella prospettiva della soluzione del problema tedesco, una formula improntata sul principio della reciprocità e del compromesso.»

### Una nuova Locarno?

Churchill non ha voluto spiegare oltre che cosa avesse in mente con quest'accenno alla possibilità di una nuova Locarno in cui l'Inghilterra, con altri governi europei, sarebbe scesa in aiuto della Francia, e se la Francia avesse attaccato la Germania, si impegno in una garanzia ambivalente all'Unione Soviética e alla Germania. Siamo, insomma, su tutt'altro terreno di quello su cui si è posto Eisenhower, quantunque sia stato mantenuto fermo

l'Inghilterra avrebbe aiutato la Germania. «La scena, le sue proporzioni e i suoi fattori — ha continuato il leader conservatore — sono oggi molto differenti. E, tuttavia, ho la sensazione che l'idea che fu alla base di Locarno, potrebbe ben avere una funzione nei confronti della Germania, tuttavia, estremamente interessante che il Premier inglese abbia ritenuto opportuno riconoscere il diritto dell'URSS a tutelarsi da una nuova aggressione da parte della Germania, ed abbia suggerito, nella prospettiva della soluzione del problema tedesco, una formula improntata sul principio della reciprocità e del compromesso.»

«La scena, le sue proporzioni e i suoi fattori — ha continuato il leader conservatore — sono oggi molto differenti. E, tuttavia, ho la sensazione che l'idea che fu alla base di Locarno, potrebbe ben avere una funzione nei confronti della Germania, tuttavia, estremamente interessante che il Premier inglese abbia ritenuto opportuno riconoscere il diritto dell'URSS a tutelarsi da una nuova aggressione da parte della Germania, ed abbia suggerito, nella prospettiva della soluzione del problema tedesco, una formula improntata sul principio della reciprocità e del compromesso.»

**Le prime reazioni a Washington e Parigi**  
Il discorso di Churchill ha riscosso, negli ambienti governativi americani, accese reazioni, pur tuttavia, di apprezzamento. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato: «non avrei, per ora, alcun commento, da fare ed è aggiunto di non sapere se il Dipartimento di Stato fosse stato avvertito in anticipo del desiderio del premier britannico di vedere riuniti a conferenza i rappresentanti delle grandi potenze mondiali. In privato — riferisce l'A.P. — altri esponenti del Dipartimento di Stato hanno riservato a Churchill un'accoglienza «piuttosto fredda», dichiarando di essere contrari ad ogni incontro del generale con i cinesi, i quali hanno lanciato manifesti e oltre 50 bombe sulle città cinesi di Antung e Lukusiao, provocando la morte di 250 persone e la distruzione di un migliaio di case d'abitazione.

La protesta di Ciu En-lai sollecita la gravità di questa provocazione ordinata in un momento nel quale «le trattative di armistizio in Corea sono entrate in una fase importante». Si apprende intanto che nuovi lanci di batteri sono stati effettuati da aerei americani

IN UNA INTERVISTA A UN SETTIMANALE AMERICANO

## Il Presidente del Consiglio risolleva la questione delle frontiere polacche

De Gasperi prospetta apertamente la spartizione del T.L.T. - Rifiuto delle prospettive di trattative internazionali - Gravi affermazioni sulla coesistenza pacifica

Prima di partire per Parigi, dove parteciperà a una nuova riunione dei ministri degli esteri dei sei governi europei aderenti alla CED, De Gasperi ha risposto alla "News and World Report", una settimana di intervista sulla situazione internazionale, e in particolare sui rapporti franco-tedeschi, sui rapporti con l'URSS e sulla questione triestina.

Nella prima parte dell'intervista, De Gasperi ha affermato che il principale problema europeo è oggi quello di un riaffacciamento tra la Germania occidentale e la Francia. «È impossibile per gli americani o per gli europei — ha precisato — di organizzare un grande esercito e difendere l'Europa, se gli Stati europei stessi non sono convinti della necessità dell'alleanza. Il problema principale è quello di convincere la Germania e la Francia che il loro è un destino comune. Se esse sono convinte e stringono un patto, il nostro principale problema sarà risolto». Sempre a proposito della situazione tedesca, De Gasperi ha colto l'occasione di riferire di nuovi ai confini orientali tedesco-polacchi in questi termini: «La questione ora è così complicata che solo con un grande sforzo di negoziati, è possibile trovare una soluzione. Non credo sia il genere di situazione che condurrà ad una guerra».

**Cieca ostilità**  
Sul problema fondamentale dei rapporti con l'URSS

De Gasperi, confermando l'autore del riammesso ad oltranza in funzione antisovietica, si è così espresso: «Io non escludo interamente la possibilità di una coesistenza. Ma avete visto qualche prova che Melenkov abbia rinnovato le tattiche stabilite di Stato durante l'ultimo Congresso del P.C. sovietico? Io no».

In fine, De Gasperi si è riferito alla questione triestina. Interrogato se una soluzione interrata del problema sarà più facile dopo le elezioni, De Gasperi ha risposto che «la sostanza della questione sarà sempre la stessa. Una soluzione non dipende dalle elezioni ma da Tito». Il Presidente del Consiglio ha quindi confermato di essere inclinato a un «compromesso», fondato su una tregua.

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si può sbagliare: tutto ciò che è scritto sull'Unità è una «merazzona standard». Allora è falso, anche se è vero che il quotidiano ha compagno per le mamme e per i figli che subiscono gli orrori della guerra».

«Poiché ormai domandato al quotidiano che cosa intendono fare i trentamila partiti d'Unità, se il fatto che la guerra in Corea deve cessare o gli orrori che le madri e i bambini coreni subiscono, il giorno dopo il 25 aprile, sono molto semplici, e non si